



L'Italia ha bisogno di un sistema di deposito cauzionale per gli imballaggi monouso per bevande

Al fine di accelerare la transizione verso un'economia circolare e facilitare il raggiungimento degli obiettivi europei in materia di raccolta e riciclo, l'Associazione nazionale dei Comuni Virtuosi insieme a: A Sud Onlus, Altroconsumo, Greenpeace, Kyoto Club, LAV, Legambiente, Lipu-Bird Life Italia, Oxfam, Marevivo, Pro Natura, Slow Food Italia, Touring Club Italiano, WWF e Zero Waste Italy, chiede l'introduzione di un efficiente sistema di deposito cauzionale per gli imballaggi per bevande monouso in Italia.

Come sta avvenendo in molti Paesi europei, dal luglio scorso anche in Italia viene discussa l'introduzione di un sistema di deposito cauzionale per gli imballaggi monouso per bevande (in plastica, alluminio e vetro). Il dibattito nasce dall'esigenza di raggiungere gli ambiziosi obiettivi europei imposti dal pacchetto economia circolare ed in particolare dalla [direttiva sulla plastica monouso – SUP](#), con lo scopo di ridurre la dispersione delle plastiche nell'ambiente e gli effetti dannosi correlati che colpiscono la biodiversità.

La direttiva SUP impone un tasso di raccolta del **90%** per le bottiglie di plastica per bevande entro il 2029 (con un obiettivo di raccolta intermedio del **77%** entro il 2025) e un minimo del 25% di plastica riciclata nelle bottiglie in PET dal 2025 (30% dal 2030 in tutte le bottiglie in plastica per bevande). **Questi obiettivi sono raggiungibili unicamente attraverso l'introduzione di un sistema di deposito cauzionale, unico modello di raccolta selettiva al mondo capace di raggiungere tassi di intercettazione e riciclo così elevati con benefici ambientali ed economici.**

Per questo motivo un fronte di **quindici Organizzazioni no profit nazionali** che condividono l'obiettivo di preservare la natura, combattere la dispersione dei rifiuti nell'ambiente e favorire la transizione ecologica si è unito per rivolgere un **appello** al **Governo** ed alle **istituzioni**, all'**industria** e alla società civile per accelerare un processo decisionale che porti anche in Italia all'introduzione di un sistema cauzionale efficace ed efficiente.

Un fronte trasversale ai portatori di interesse si è già espresso a livello europeo a favore dei sistemi cauzionali. Organizzazioni come Natural Mineral Waters Europe (NMWE), UNESDA Soft Drinks Europe e Zero Waste Europe (ZWE) [hanno recentemente sollecitato l'Unione europea](#) a riconoscere il ruolo chiave dei sistemi di deposito cauzionale nel facilitare la transizione verso un'economia circolare, richiedendo di inserire nella revisione della direttiva UE sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio delle linee guida che contengano i “**requisiti minimi**” per lo sviluppo di sistemi di deposito cauzionali efficaci.

Come funziona un sistema di deposito cauzionale (*deposit return systems – DRS*)

L'interesse nei confronti di tali sistemi è cresciuto enormemente negli ultimi anni anche a livello globale: attualmente **291 milioni** di persone al mondo hanno accesso a sistemi di deposito per il riciclo, e questo numero aumenterà di altri **207 milioni entro la fine del 2023**.

Il sistema di deposito massimizza la raccolta selettiva degli imballaggi per bevande incentivando la partecipazione dei consumatori attraverso il pagamento di una cauzione che viene aggiunta al prezzo

di vendita del prodotto (in Europa solitamente tra i **10 ed i 25** centesimi di euro), la quale viene restituita nella sua totalità al momento del conferimento dell'imballaggio vuoto da parte del consumatore¹.

I sistemi DRS sono attivi in dieci Paesi europei (Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Islanda, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia) e raggiungono tassi di intercettazione e riciclo che superano il **90%**. Ulteriori tredici Paesi si stanno accingendo ad introdurre il deposito nei prossimi quattro anni².

Perché l'Italia ha bisogno di un sistema di deposito cauzionale

Con i suoi quasi ottomila chilometri di coste l'Italia è, dopo l'Egitto e prima della Turchia, il maggior responsabile di sversamento di rifiuti plastici nel Mediterraneo³. Un sistema di deposito cauzionale sugli imballaggi per bevande permetterebbe al paese di **ridurre sensibilmente** l'inquinamento ambientale, di **raggiungere gli ambiziosi obiettivi europei** in materia di raccolta e riciclo prima citati, e di favorire il perseguimento di **obiettivi di riuso** per una reale transizione verso un'economia più circolare.

Secondo un recente studio di **Reloop Platform**, in Italia **oltre 7 miliardi di contenitori** per bevande sfuggono al riciclo ogni anno, uno spreco che potrebbe essere ridotto del **75-80%** attraverso l'introduzione di un sistema di deposito efficiente⁴. Inoltre, l'attuale sistema di raccolta differenziata del PET permette un'intercettazione **solo del 58%**, ben lontano dall'obiettivo del **90%** imposto dalla direttiva SUP.

Nel decreto **Semplificazioni del luglio 2021** è stato inserito uno specifico emendamento che apre all'introduzione di un sistema di deposito anche in Italia. Il Ministero della transizione ecologica in collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico si trovano adesso a dover redigere i decreti attuativi per l'introduzione di tal sistema.

Auspichiamo dunque che i ministeri competenti nel definire le caratteristiche di un sistema di deposito nazionale vogliano ispirarsi alle esperienze europee di maggiore successo che vedono sistemi cauzionali **di portata nazionale, obbligatori** per i produttori di bevande e che **coprono tutte le tipologie di bevande** nelle diverse dimensioni commercializzate **in bottiglie di plastica, vetro e lattine**. Trattasi di sistemi cauzionali regolati e gestiti da **un ente no profit** formato e finanziato dai produttori di bevande che opera in modo da raggiungere gli **ambiziosi obiettivi di raccolta e riciclo stabiliti dal Governo** organizzando un modello di raccolta **conveniente e facilmente accessibile** dai consumatori in cui **l'importo della cauzione è un elemento chiave** per raggiungere e mantenere tali obiettivi.

I vantaggi dei sistemi di deposito in breve

1. I sistemi di deposito cauzionale europei **raggiungono tassi di raccolta degli imballaggi per bevande del 94%**, contro una media del 47% nei paesi che non adottano tali sistemi⁵.
2. I sistemi DRS permettono il **raggiungimento degli obiettivi di raccolta e di contenuto riciclato minimo** previsti dalla direttiva SUP, favoriscono il raggiungimento di ulteriori obiettivi legati al riciclo degli imballaggi ed alla diminuzione di conferimento di rifiuti in discarica.

¹ [Come funzionano i sistemi di deposito cauzionale - Reloop](#)

² Lettonia (2022), Malta (2022), Portogallo (2022), Romania (2022), Slovacchia (2022), Scozia (2022), Irlanda (2022) Bielorussia (2022), Turchia (2022), Lussemburgo, Ungheria (2023), Grecia (2023), Inghilterra (2024), Cipro (2024), Austria (2025)

³ [Boucher, J. & Bilard, G. \(2020\). The Mediterranean: Mare plasticum. Gland, Switzerland: IUCN. x+62 pp.](#)

⁴ [What we waste – Reloop \(2021\)](#)

⁵ [PET Market in Europe, State of Play – Eunomia \(2020\)](#)

3. Stimolando il consumatore a partecipare al processo di raccolta attraverso un incentivo monetario, trasformando il rifiuto in risorsa **favorendo un cambio culturale nell’ottica di un’economia circolare**. Inoltre, tali sistemi rappresentano una chiara applicazione del principio “chi inquina, paga”.
4. I sistemi DRS **riducono l’inquinamento e la dispersione di imballaggi nell’ambiente**. In Germania, l’introduzione del sistema di deposito nel 2003 ha avuto un effetto positivo immediato sul fenomeno del *littering*: le bottiglie e le lattine sono scomparse dai parchi, dai luoghi pubblici e dalla natura praticamente da un giorno all’altro. Oggi, il 98,5% dei contenitori per bevande viene conferito nel modo corretto.
5. I sistemi di deposito **riducono i costi per le autorità locali**, responsabili di dover rimuovere i rifiuti dispersi nell’ambiente, creando vantaggi socioeconomici per le comunità e per diverse industrie, tra cui quella del turismo e dello sport.
6. Sondaggi europei dimostrano **che i cittadini sono favorevoli all’introduzione di tali sistemi**⁶.
7. I sistemi di deposito **favoriscono il design sostenibile degli imballaggi**, favorendo l’utilizzo di materiali più facilmente riciclabili e riusabili.
8. I sistemi di deposito **possono supportare la creazione e lo sviluppo di sistemi di vuoto a rendere volti al riutilizzo** degli imballaggi. Un DRS finalizzato al riciclo, infatti, offre attraverso le sue infrastrutture di raccolta le condizioni per una maggiore immissione al consumo di contenitori ricaricabili per bevande in risposta a **obiettivi di riuso definiti per legge**.
9. I sistemi **forniscono l’approvvigionamento di materie prime seconde di alta qualità** per l’industria del riciclo, favorendo processi virtuosi come il *bottle-to-bottle* anziché processi di *downcycling*.
10. I sistemi di deposito **sono finanziati dall’industria delle bevande in assolvimento della loro responsabilità estesa del produttore** (EPR: Extended Producer Responsibility) e non necessitano di alcun finanziamento pubblico.
11. I sistemi di deposito riducono il **consumo di materie prime** con conseguente riduzione delle **emissioni climalteranti**.

In allegato: Scheda tecnica sui sistemi di deposito cauzionale

⁶ [Sostegno pubblico ai sistemi di deposito – Reloop](#)